

DISABILITÀ

Incontro per fare il punto: il progetto del ministero per l'accessibilità per ora non riguarda la nostra provincia

Anche in Trentino l'obiettivo è realizzare spiagge inclusive

Momento di confronto tra UIL Trentino, l'Unione Nazionale degli Inquilini UNIAT e le realtà associative del territorio attive nella promozione dei diritti delle persone con disabilità, per fare il punto sulla diffusione di spiagge e piscine accessibili.

L'incontro si è svolto all'Hotel America sullo sfondo del progetto nazionale "E Così S. I. A. - Spiagge Inclusive e Accessibili", promosso da UNIAT con il sostegno del Ministero per le Disabilità. L'iniziativa punta a realizzare interventi strutturali per rendere le spiagge di mari e laghi fruibili anche da perso-

ne con disabilità e mobilità ridotta.

Al momento, non sono previsti interventi specifici sul territorio trentino, poiché il progetto è stato inizialmente pensato per Liguria, Lazio, Toscana e Abruzzo. Tuttavia, come ha spiegato la direttrice di UNIAT, **Ofelia Oliva (nella foto)**, «l'intenzione è quella di ampliare ad altre regioni. La promozione dell'accessibilità delle persone disabili ai luoghi di svago e di benessere è essenziale per tutta la comunità».

Parole riprese dal segretario generale UIL Trentino, **Walter Largher**, che ha sottolineato: «La disabilità non deve

essere un ostacolo alla partecipazione sociale. È nostro dovere costruire una rete territoriale che garantisca pari opportunità e dignità».

Il suo predecessore **Walter Alotti** ha aggiunto: «Lo slogan UIL è passato dal sindacato "dei cittadini" al sindacato "delle persone", per dare centralità ai diritti di tutti, senza distinzioni».

Sono intervenuti diversi esponenti dell'associazionismo locale. Tra questi, **Chiara Poda** dell'associazione Buonconsiglio Nuoto ha fatto il punto sulla situazione delle piscine, partendo dal Trofeo Squali, ideato per promuo-

vere il nuoto paralimpico: «In Trentino le piscine sono in generale omologate a norma di legge, ma questo non le rende automaticamente accessibili. Alle piscine di Gardolo, ad esempio, c'è solo un lettino per il cambio assistito delle persone con disabilità, in mezzo a un corridoio, quindi non ideale. Abbiamo ottenuto l'installazione delle ringhiere solo dopo lunghe battaglie».

Beatrice Rivolti, di Anffas, ha confermato: «Le strutture sono a norma, ma sono poche. Anche per le vacanze, gli utenti devono ricorrere sempre alle stesse, con poca possibilità di scelta».



Ha concluso Oliva con una riflessione: «Le strutture accessibili sono molto costose. Incontriamo spesso persone e nuclei familiari che devono rinunciare alle vacanze per mancanza di soluzioni adeguate».

Fa. Pe.